

I lavoratori chiedono l'immediato scorporo dalla «Liquigas»

Saranno decise a Roma le sorti delle fabbriche Richard-Ginori

La scissione sembra l'unica prospettiva proponibile - Su questo dovrà pronunciarsi il governo. A Pisa o a Livorno si dovrà svolgere una manifestazione nazionale degli operai del gruppo



Una recente manifestazione dei lavoratori della Richard-Ginori a Pisa

PISA - Si dovranno decidere a Roma le sorti del gruppo Richard-Ginori-Pozzi. Il futuro di oltre 270 licenziati degli stabilimenti toscani del maggiore gruppo ceramico italiano è ormai legato a doppio filo alle sorti dei loro compagni che lavorano nelle fabbriche disseminate in tutta la penisola. D'altro canto, i 220 licenziamenti di Pisa ed i 60 di Livorno, la preannunciata cassa integrazione per altri 70 operai dello stabilimento labronico, sono solo un'appendice del generale piano di «ristrutturazione» che la direzione della Ginori ha spedito per posta alle segreterie nazionali della FULC e della F.I.M. Il piano prevede la perdita del posto di lavoro per 315 persone. L'abbandono di tutti gli impegni presi davanti ai Ministri in questi anni, il blocco dei lavori per la costruzione del nuovo stabilimento pisano. Ma la parte reale pubblica dal piano non spiega fino in fondo i progetti della Ginori-Pozzi. Altri interventi sono nell'aria: la Comunità montana pisana, si cancella completamente la produzione pisana, si prevede un pesante ridimensionamento dello stabilimento livornese, dei quali attuali 400 occupati dovrebbero scendere, in breve volgere di tempo, a 250 unità. Per quanto riguarda la regione Toscana, lo stabilimento di Sesto Fiorentino...

zì deve essere «scorporato» dalla Liquigas. Questa operazione dovrà compierla il governo. La mancanza di licenziamenti creati dalla «Liquigas» ha chiuso le borse delle banche anche alla Ginori che ora si trova nell'impossibilità di pagare i fornitori di materie prime. La scissione dalla «Liquigas» della Richard-Ginori sembra essere quindi l'unica prospettiva accettabile. «L'impegno dei partiti politici e del governo su questi problemi - affermano i lavoratori - e l'elemento determinante - è che i finanziamenti vengano dati, ma sotto il controllo sia degli istituti di credito, che delle organizzazioni dei lavoratori e del governo». Il coordinamento nazionale ha messo a punto un programma di scioperi (il cui calendario per ora non è stato reso noto) e di iniziative che dovranno impegnare tutte le fabbriche del gruppo. A Livorno, i sindacati prenderanno contatti con i gruppi parlamentari ed i rappresentanti economici dei partiti e chiederanno incontri con il sottosegretario al ministero dell'Industria e del Bilancio e con i gruppi parlamentari dei partiti.

**RIUNIONE DEI SINDACATI A ROMA**  
Mercoledì tutti i sindacati della città dove hanno sede gli stabilimenti della Richard-Ginori si riuniranno a Roma per incontrarsi con i commissari parlamentari dell'Industria e del Bilancio e con i gruppi parlamentari dei partiti.

zioni ai ministeri competenti. E' in programma anche una manifestazione nazionale del gruppo che dovrebbe tenersi nel centro di Pisa o di Livorno. Nei prossimi giorni i lavoratori chiederanno un incontro con la Regione Toscana. A Livorno, dopo gli annunci dei 60 licenziamenti e l'esposizione in fabbrica, da parte della direzione, della lista dei lavoratori colpiti, sono già state effettuate le prime assemblee nello stabilimento e nella città. Numerosi i contatti che il consiglio di fabbrica livornese ha avuto con gli enti cittadini e con i partiti politici. A Pisa la situazione dei 220 licenziati si fa di giorno in giorno più drammatica (da tre mesi non ricevono più nessuna forma di compenso). I lavoratori si riuniranno lunedì prossimo nei locali della vecchia fabbrica per decidere le iniziative da prendere a carattere provinciale. Le cellule di PCI, PSI e PRI hanno indetto per il 18 gennaio, alle ore 17, un'assemblea con tutti i segretari provinciali dei partiti democratici della città per discutere sulla nuova situazione che si è creata nel gruppo. L'iniziativa si terrà nel circolo ricreativo aziendale di via San Michele al numero 174.

Andrea Lazzeri

Importante iniziativa degli enti locali a Livorno

Terreni pubblici assegnati a 3 cooperative di giovani

Il concreto impegno dei sindacati - Il problema del parco - Interventi della Provincia per la formazione professionale - Gli agrari continuano a boicottare

LIVORNO - «Aspettando che la legge sulle cooperative agrarie venga emanata, vogliamo che ci venga assegnata la terra per lavoro».

In tutta la provincia vi è un reale movimento che aspetta l'assegnazione delle terre per dissodare. Purtroppo si contano a migliaia gli ettari di quelle terre senza più coltivatori. Una manovra che non può coprire evidenti responsabilità. E' necessario pertanto portare avanti con rigore, serietà e coerenza l'azione per l'assegnazione delle terre attraverso l'indispensabile collegamento che si deve instaurare tra le cooperative dei giovani, gli enti locali, i sindacati ed il restante movimento cooperativo, nonché prendere contatto con i punti di distribuzione dei prodotti. Azioni non coordinate come quella che inizialmente si tentò di fare con la «Terza e Libertà» ad occupare fabbricati rurali abbandonati nelle campagne livornesi, non aiutano il proseguimento del lavoro se vogliono rendere operativa la legislazione sulle terre incolte, che vedrà forse momenti di lotta e di scontro con gli organismi di urgenza di creare un movimento unitario.

Tra i primi atti da compiere è quello della individuazione delle terre da assegnare e la relativa stesura dei piani aziendali. E' in questo spirito che, appunto, su iniziativa del Comune di Livorno, la categoria di Zona CGIL-CISL-UIL di Livorno Collesalveti si è tenuta in Provincia un incontro tra i rappresentanti del Comune, dell'amministrazione provinciale livornese e delle tre cooperative già costituite, per definire programmi unitari che si potranno realizzare nel medio e lungo termine.

Per l'immediato gli enti hanno assegnato terreni pubblici alla cooperativa «Terza e Libertà» in località Case del Cafaggio, quattro ettari alla «25 Aprile» dell'Ente Tirrenia e i terreni della fondazione Traversari a Livorno di Vittorio. Quest'ultima assegnazione è per lo svolgimento tecnico-pratico di corsi di formazione professionale sotto la guida dell'amministrazione provinciale. In merito all'utilizzo integrale dei beni del parco, che il Comune deve rispettare fino alla loro scadenza nel marzo 1979.

Il parco include ben 1.900 ettari di beni demaniali, cui manutenzione e sfruttamento in termini di produzione di ricchezza, potrebbe essere collegato alla Cooperativa Forestale di Bibbona, costituita da lavoratori licenziati dalla Foresta Demaniale e quindi con molta esperienza e capacità, nella quale potrebbero continuare anche i giovani.

L'altro aspetto che è venuto all'incanto alla Provincia è il problema dell'opera di mediazione degli enti pubblici verso i proprietari dei terreni incolti o malcoltivati, che saranno individuati. Promuovere contatti, avviare trattative per dare la terra in affitto, o sotto altra forma, alle cooperative dei giovani. Se tali incontri non fossero risultati positivi, si passerà all'applicazione della legge sulle terre incolte. E' stato affrontato anche il problema dell'assistenza tecnica della legge che le cooperative abbinano con l'accesso di tecnici pubblici.

Infine gli interventi per la formazione professionale. L'amministrazione provinciale di Livorno organizza corsi per l'ortofrutta e il settore orticolo, collettivo su una più ampia area, dovrebbe sorgere un edificio polifunzionale che dovrebbe ospitare una filiale del Monte dei Paschi e alcuni uffici amministrativi, oltre a contenere una serie di passaggi pedonali e spazi verdi.

Il progetto per la Lizza prevede, inoltre, una diversa utilizzazione della attuale della Fortezza Medicea e una riorganizzazione del verde, molto ampio, che circonda tutta la zona. Questa operazione vedrebbe in terra anche la «cattedrale» dello stadio del Rastrello. Una volta redatto il progetto il dibattito nella città, e soprattutto fra i due

In programma a Firenze per i giorni 17 e 18

A febbraio il congresso regionale dei contadini

Il comitato esecutivo toscano della Costituzione contadina ha fissato per il 17 e 18 febbraio a Firenze il congresso regionale di attuazione delle direttive del 1972. Il programma di lavoro è di costruire la cooperazione e l'associazione italiana coltivatori. La decisione è stata presa a conclusione di una riunione convocata per esaminare alcuni problemi organizzativi riguardanti la preparazione del Congresso e per procedere ad un esame approfondito della situazione dell'agricoltura toscana, in rapporto ai problemi politici del momento.

In un documento, approvato a conclusione della riunione, si esprime la preoccupazione dei coltivatori toscani per i ritardi che ancora si frappongono alla adozione di alcuni provvedimenti legislativi nazionali, primo fra tutti la legge per il superamento della mezzadria e della colonia. Nel documento si esprime anche rammarico per i problemi che vengono a crearsi circa l'applicazione della legge regionale sulla assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti e si auspica che rapidamente venga superata ogni difficoltà.

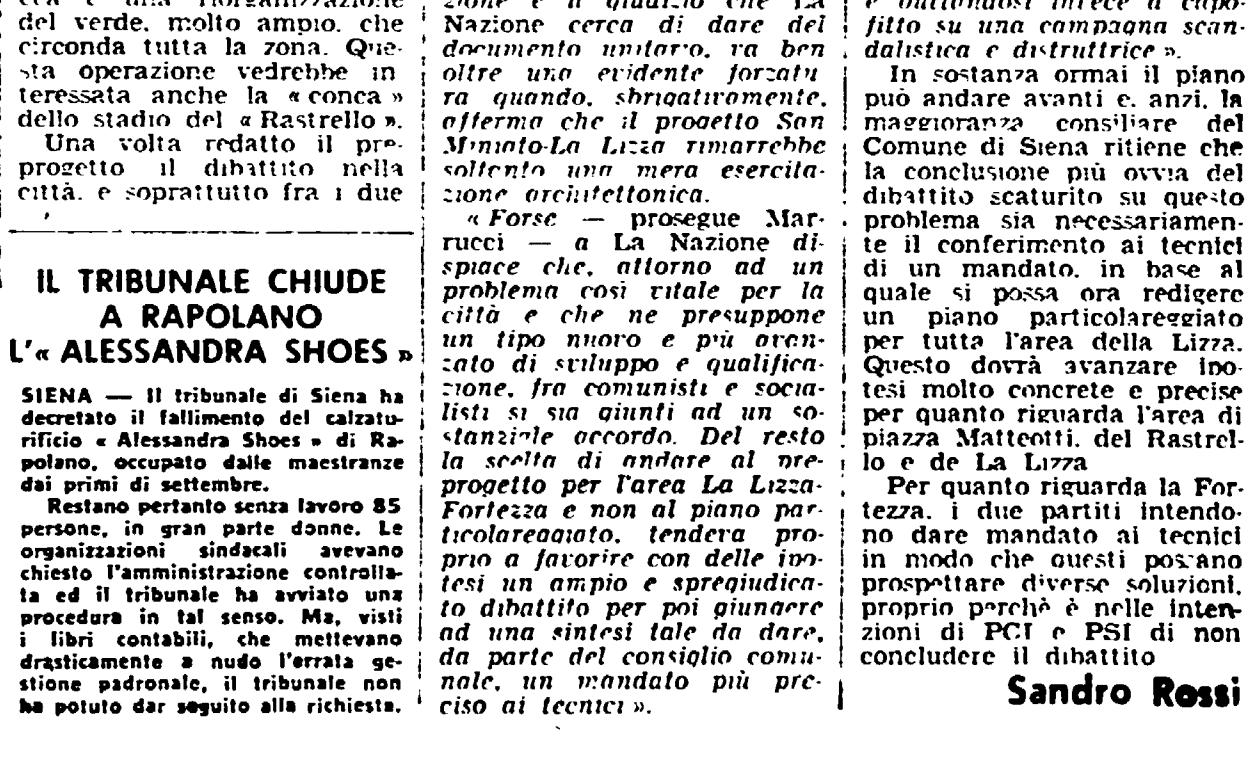
L'esecutivo ha quindi preso in esame la grave situazione venuta a crearsi nella provincia di Livorno per l'esplosione di alcuni focolai di atopozootica che hanno comportato l'abbattimento di alcuni capi di bestiame. I dirigenti della Costituzione contadina esprimono preoccupazione per i danni gravissimi subiti dai coltivatori allevatori e per le conseguenze che ne derivano al patrimonio zootecnico in generale e ai giovani che non hanno potuto accedere alle autorità nazionali, regionali e locali, perché con tempestività si muovano per coordinare tutti gli interventi necessari, compresa quella di risarcimento massimo agli allevatori, ai quali sono stati già, o verranno, abbattuti i capi.

La riunione si è conclusa con la decisione di impegnare tutta l'organizzazione e le sue strutture provinciali e di base per affrontare tutta la questione

Sull'intervento urbanistico in quest'area cittadina

Per «La Lizza» accordo fra PCI e PSI a Siena

Il pre-progetto interessa la Camera di Commercio, la Fortezza Medicea e lo stadio - Una risposta alla campagna della «Nazione»



VEDUTA AEREA DELLA ZONA DELLA LIZZA A SIENA

Martedì presidio sui piazzali della SMA ad Abbadia S. Salvatore

Evasiva risposta del governo per la Senna

La risposta data alla Camera dal sottosegretario Bova, interrogato dal compagno Bonifazi, è suonata offensiva - Anche Ferri (Psi) insoddisfatto - Chiesto al più presto un incontro multilaterale

GROSSETO - Martedì prossimo alle 10, con un concentramento-presidio sui piazzali della SMA (Società Mercuri-ferri Amiatina) di Abbadia S. Salvatore, la Comunità montana, gli enti locali, i sindacati e i partiti dell'Amiata ribadiranno la loro ferma protesta contro la speculazione fondiaria messa in atto attraverso la vendita ai privati di decine di ettari di poderi, ruderi, ecc., compiuta dalla società mineraria Senna, una azienda ex-Egam, e in contrasto con le indicazioni in presenti negli accordi sottoscritti dal governo in merito alla utilizzazione delle terre incolte di proprietà pubblica. Questa la decisione scaturita da una riunione tenuta il pomeriggio di giovedì nella sala del consiglio comunale di Arcidosso per iniziativa della Comunità montana del Monte Amiata alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei partiti politici, sindacalisti ed amministratori.

Una propria azienda agricola a Piancastagnaio e alcuni terreni edificabili ad Abbadia S. Salvatore. L'atteggiamento del governo è apparso sempre più grave in quanto si è tradotto in un avallo ad iniziative palesemente in contrasto - aveva sottolineato nella sua interruzione il compagno Eno Bonifazi - tanto con gli accordi stipulati con la Regione Toscana, gli enti locali dell'Amiata e i sindacati, quanto con la necessità che l'eventuale cessione di beni avvenisse in modo programmato e socialmente utile alla resistenza del piano nazionale di ristrutturazione aziendale dell'Egam. Del progetto speciale della Regione per l'intero comprensorio amiatino, e delle iniziative di cooperative di lavoratori disoccupati. La risposta del sottosegretario Francesco Bova è stata addirittura offensiva. Costui, ai fatti confermati dalla vendita, ma guardandosi bene dal fornire qualsiasi indicazione utile per valutare il senso dell'operazione. Dopo aver detto, infatti, che le vendite erano state effettuate in favore di proprietari confinanti, e operai e disoccupati, ha palesemente contraddetto dichiarando che si è trattato di operazioni marginali il cui ricavato doveva però servire per la costruzione dello stabilimento della produzione zootecnica. Si tratta di affermazioni che, come ognuno vede, si contraddicono. E' d'altra parte il rappresentante del governo ha del tutto tacuto sul nodo essenziale del rapporto tra patrimonio agricolo e progetto regionale e iniziativa delle cooperative di lavoratori forfatti.

**Martedì nuovo incontro a Roma per la Forest**  
PISA - Riunione intercorrente ieri mattina a Roma tra il consiglio di fabbrica e la COACI al ministero del Lavoro per la vicenda Forest. A Livorno, tutti i sindacati contro cui parteciperanno anche i rappresentanti del comitato cittadino per la difesa dell'occupazione di questa politica adottata dal ministero del Lavoro, onorevole Armato. In quella occasione si dovrebbero conoscere le decisioni definitive della proprietà a proposito della concessione della casa integra, e l'avvio delle trattative. Intanto prosegue la solidarietà attiva della città attorno alle lavoratrici della Forest, in assemblea permanente. Prese di posizione, incontri, iniziative ogni genere testimoniano come la battaglia della Forest rappresenti un punto di riferimento per quanti lottano per un diverso futuro e per la ripresa economica.

Precisazione sulla COARCE di Arezzo

AREZZO - In riferimento all'articolo del settore dell'edilizia del COARCE varca i confini di Arezzo, si è precisato che l'Unità ha dedicato a Piccola e Media impresa in Toscana rilievo necessario dal doveroso fornire una precisazione. Nell'articolo in questione si afferma che il COARCE ha vinto un appalto-concorso per la costruzione di una scuola, ma che l'ufficio sale a Pisa, considerato che anche il Comune di Arezzo ha bandito un appalto-concorso per la costruzione di una scuola di dieci aule nella frazione di Indicatore. Il settore può essere portato a credere che la scuola cui si fa riferimento nell'articolo sia proprio quella di Indicatore. Pertanto, allo scopo di evitare ogni possibile equivoco ed illazione, in qualità di presidente della commissione incaricata dal consiglio comunale di Arezzo di esaminare i progetti per la costruzione della scuola in Italia, che si è dovuto di precisare che la suddetta commissione non è ancora pervenuta ad alcuna decisione. Pertanto, tutti l'anno dei progetti in fase istruttoria. Prof. NINO MATERAZZI, assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Arezzo.

Travolti da un'auto muoiono a Pescia un uomo e la sua bambina di 12 anni

PISTOIA - Un uomo di 42 anni e una bambina di 12 hanno perso la vita in un incidente stradale verificatosi all'alba sera verso le 23 a Pescia. Si tratta di Luciano Fantossi di Borgo a Buggiano e di sua figlia Cristina. I due camminavano lentamente lungo la strada e la bimba era a bordo di una bicicletta da donna. Sono stati investiti nel pressi di un semaforo della circosollivazione di Borgo a Buggiano da una Lancia Beta, che ha poi continuato la sua corsa. Condotto immediatamente all'ospedale di Pescia, vi sono purtroppo giunti già cadaveri.

SI E' SPENSO IERI A MASSA DESIDERIO DE NARD

CARRARA - E' venuto a mancare improvvisamente nella giornata di ieri al partito e al movimento sindacale democratico il compagno Desiderio De Nard. Il compagno Desiderio era al suo posto di lavoro come ogni giorno, nella sede della Lega delle Cooperative. Nato a Sevicio (Belluno), arrivò in provincia di Massa Carrara nel 1949 con dietro le spalle un'esperienza di combattente antifascista e di dirigente dei minatori di Livi. Nella provincia di Massa Carrara si è particolarmente distinto quale segretario del sindacato del marmo. Più volte per diversi anni è stato membro del consiglio di amministrazione della commissione federale di controllo della federazione comunista e l'altro anno è stato il consigliere comunale di Carrara quando è giunta la notizia. I funerali si svolgono oggi, sabato, alle ore 15.30 a Villa Di Piana a Castelnuovo Magra.

Diffida

Al compagno Filippo Talafico della sezione di Sant'Agostino di Pistoia, è stato rubato il portafoglio, che, tra le altre cose, conteneva la tessera del PCI per il 1975, 1976, 1977 e 1978. La tessera di 75 numero 0232326, quella del '76 numero 0905414, del '77 numero 1462676 e quella del numero 052072. Chiunque ne ritrovasse e prego di farne recapitare ad una sezione del partito o di darne favore qualsiasi altro uso.

Investitore prima fugge, poi si costituisce

L'investitore, che - come detto - aveva in un primo tempo proseguito la corsa, si è presentato nella nottata alla caserma dei carabinieri, costituendosi: si tratta del ventisettenne operaio Gianfranco Mariani di Pescia, che è stato arrestato e trasferito al carcere di Pistoia a disposizione del magistrato che conduce l'inchiesta sull'incidente.